



Handwritten initials and a circle at the top right of the page.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE**

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS**

Parere n. **2820** del 14/09/2018

Progetto	<p><i>Istruttoria VIA</i></p> <p>Perforazione del pozzo esplorativo "Samperi 1 Dir" nell'ambito della concessione di coltivazione "Samperi"</p> <p>ID VIP 3691</p>
Proponente	Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.

Vertical column of handwritten notes and signatures on the right side of the table.

Large area of handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Handwritten initials on the bottom left corner.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di istanza di avvio del procedimento di VIA prot. 1177 del 23/08/2017 presentata dalla società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. acquisita al prot. 19152/DVA del 23/08/2017, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.Lgs 104/2017, relativa al progetto di perforazione del pozzo esplorativo "Samperi 1 Dir" nell'ambito della concessione di coltivazione "Samperi", localizzato nel comune di Troina (EN);

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTA la nota prot. 20321/DVA del 11/09/2017, acquisita al prot. 2851/CTVA del 11/09/2017, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito, CTVIA) la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017 relativa al progetto di perforazione del pozzo esplorativo "Samperi 1 Dir" nell'ambito della concessione di coltivazione "Samperi", localizzato nel comune di Troina (EN);

PRESO ATTO che con nota. Prot. 2907/CTVA del 18/09/2017 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I);

PRESO ATTO che conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto in data 30/08/2017 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), il Progetto, lo Studio di impatto ambientale e la Sintesi non tecnica dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali in indirizzo con nota prot. 19434/DVA del 30/08/2017, provvedendo altresì, in pari data, alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24.;

VISTA la Relazione Istruttoria;

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Relazione geologica;
- Stima degli impatti;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto

RICHIAMATO che in data 11/12/2017 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.) integrato dal rappresentante della Regione Sicilia, il Proponente ed il rappresentante del MIBACT;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata pubblicata, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata dalla Società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. e le eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che, ad oggi, non risulta pervenuto il parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

CONSIDERATO che ad oggi, non risulta pervenuto alcun parere dalla Regione Siciliana.

CONSIDERATO che non risultano pervenute osservazioni da parte di Enti e/o privati.

PRESO ATTO che ;

- la Società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. (di seguito EniMed) intende realizzare progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato **Samperi Sud 1 Dir**, nell'ambito della Concessione di Coltivazione "Samperi", a partire dalla postazione esistente Samperi 1, ubicata nel territorio comunale di Troina (EN), Regione Sicilia;
- le attività in progetto prevedono l'esecuzione di opere finalizzate a rendere disponibili gli spazi necessari all'alloggiamento dell'impianto di perforazione e la successiva realizzazione del sondaggio esplorativo Samperi Sud 1 Dir;
- in caso di esito positivo del sondaggio si procederà con le attività necessarie alla messa in produzione del pozzo.

CONSIDERATO che :

- l'area di interesse è ubicata nel territorio Comunale di Troina, Provincia di Enna, Regione Sicilia e ricade all'interno della Concessione di Coltivazione per idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Samperi" e che tale concessione è stata rilasciata per un periodo di anni 20 dalla regione Sicilia (D.A. n. 15 del 22 marzo 2004) alla SARCIS Spa, società regionale per la ricerca e coltivazione degli idrocarburi in Sicilia in compartecipazione con Eni. La titolarità della concessione è stata successivamente trasferita a EniMed dal 1 gennaio 2006 dopo fusione per incorporazione della SARCIS Spa;
- la postazione esistente Samperi 1, dalla quale sarà realizzato il pozzo Samperi Sud 1 Dir, si trova a circa 12 km ad Est dal centro abitato di Troina, ad una quota di circa 935 m s.l.m.;
- l'Area Pozzo "Samperi 1", ultimata nel giugno del 1997, è ubicata in c.da "Piadazzi" nel territorio comunale di Troina. Il pozzo, appartenente alla concessione "Samperi", è produttivo anche se non erogante e raggiunge la profondità di 3.753 metri.

CONSIDERATO che :

- la scelta di realizzare il pozzo Samperi Sud 1 Dir a partire da una postazione esistente, che pertanto necessita solo di modesti interventi di adeguamento e ampliamento, è stata fatta nell'ottica ridurre il più possibile i potenziali impatti sul territorio e sull'ambiente, oltre che per minimizzare l'occupazione di ulteriore suolo libero; inoltre, in caso di esito minerario positivo, durante la vita produttiva del pozzo Samperi Sud 1 Dir, un aspetto positivo del progetto sarà rappresentato dalla possibilità di utilizzare per il trasporto del gas l'esistente condotta che collega la postazione esistente Samperi 1 alla Centrale di Bronte;
- non sarà pertanto necessario intervenire sul territorio per la realizzazione di infrastrutture e non sono previste ulteriori attività di progetto che potrebbero comportare impatti sul territorio e sull'ambiente;
- in origine, per la realizzazione del pozzo di esplorazione Samperi Sud 1 Dir era stata scelta una zona posta sulla verticale del prospect da perforare, attualmente adibita ad uso agricolo e distante circa 1 km in direzione sud-ovest rispetto all'area di progetto oggetto del presente Studio. Tuttavia, le condizioni geomorfologiche dell'area, caratterizzata da elevate pendenze e da fenomeni di dissesto superficiali e profonde, hanno sconsigliato l'ubicazione del pozzo in quella zona;
- pertanto, anche al fine di minimizzare gli impatti dovuti alla realizzazione di una nuova postazione di perforazione, la Ditta ha scelto di realizzare il pozzo da una postazione esistente che necessita solo di modesti interventi di adeguamento e ampliamento

PRESO ATTO E CONSIDERATO che al termine delle attività di perforazione del pozzo esplorativo, si potranno configurare due diversi scenari:

- 1) **che l'esito minerario sia negativo**, ovvero che il pozzo sia sterile, per cui si procederà alla chiusura mineraria definitiva del pozzo Samperi Sud 1 Dir. La postazione verrà mantenuta in quanto l'area resterà adibita ad uso minerario per la presenza del pozzo Samperi 1. Seguirà, comunque, una fase di cantiere relativa alle attività di ripristino parziale della postazione e che lo stesso scenario si avrà anche nel caso di non economicità del giacimento, ossia di rinvenimento di una scarsa quantità d'idrocarburi, che non giustifichi l'investimento necessario per la coltivazione del giacimento stesso;
- 2) **che l'esito minerario sia positivo**, ovvero pozzo produttivo, essendo stati raggiunti gli obiettivi previsti ed essendo stata confermata dal test di produzione una buona capacità erogativa, quindi l'economicità del giacimento medesimo. In tal caso, si procederà al ripristino parziale dell'area della postazione, da cui saranno smantellate tutte le *utilities* asservite all'impianto di perforazione e al successivo all'estensione a produzione del pozzo Samperi Sud 1 Dir.

Tale attività dovrà comunque essere sottoposta a valutazione di tipo ambientale.

CONSIDERATO che in caso di esito favorevole, la produzione degli idrocarburi liquidi dai livelli langhiani del Flysch Numidico (livelli 12 e 13) che da quelli burdigaliani (livelli 15 e 16) viene stimata in circa 0,08 m³/g di gasolina ogni 1000 Sm³ di gas prodotto: la portata di gas in start-up è valutata in circa 180 KSm³/g per la string corta (completamento dei livelli 12 e 13) e in 70 KSm³/g per la string lunga (completamento dei livelli 15 e 16).

Riguardo al QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha fatto riferimento alla seguente normativa :

Piano Energetico Nazionale (PEN) e Strategia Energetica Nazionale (SEN)

Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Sicilia – PEARS

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) riguardo al quale la postazione Samperi 1 (compreso il previsto ampliamento), in cui sarà realizzato il pozzo Samperi Sud 1 Dir, è ubicata nel comune di Troina (EN) il cui territorio appartiene all'Ambito n.12 "Area delle colline dell'ennese" del PTPR e non ricade in un'area in cui sono presenti vincoli paesaggistici e / o territoriali.

Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente : secondo la nuova zonizzazione, il territorio del Comune di Troina in cui è ubicata la postazione Samperi 1 (compreso il previsto ampliamento) in oggetto di studio rientra in Zona IT1945 – Altro.

Piano di Bacino per l'Assetto idrogeologico (PAI) secondo cui la **postazione Samperi 1** (compreso il previsto ampliamento) ricade nell'ambito del *Bacino idrografico del F. Simeto (094)* e che dall'esame della

cartografia tematica del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) reperita dal sito internet della Regione Sicilia, risulta che:

- la postazione Samperi 1 (compreso il previsto ampliamento) non è direttamente interessata da aree classificate a pericolosità e rischio geomorfologico; tuttavia, nelle vicinanze della postazione sono presenti aree caratterizzate da valori di pericolosità e rischio geomorfologico compresi tra il moderato e il medio;
- la postazione Samperi 1 (compreso il previsto ampliamento) non è direttamente interessata da dissesti. Tuttavia, nelle vicinanze della postazione sono presenti due aree caratterizzate da dissesti attivi conseguenti ad erosione accelerata e un'area a franosità diffusa attiva;
- nell'area di interesse non sono cartografate aree a Pericolosità e Rischio Idraulico.

Piano di Tutela delle Acque (PTA) secondo il quale, dal punto di vista idrologico la postazione Samperi 1 (compreso il previsto ampliamento) ricade nell'ambito del Bacino idrografico del Fiume Simeto e Lago di Pergusa (R19 094). trovandosi a circa 8,5 km di distanza dallo stesso. Più nello specifico, tale postazione (compreso il previsto ampliamento) ricade nell'ambito del sottobacino idrografico del Fiume Salso (Sperlinga) e del suo sottobacino del Fiume di Sotto di Troina, affluente in sinistra idrografica. La postazione dista da quest'ultimo circa 3 km. Nonostante il fitto reticolo idrografico dell'area vasta e la presenza di una fitta rete di impluvi naturali, nell'intorno della postazione non sono presenti corsi d'acqua minori significativi, pertanto le attività in progetto non interferiranno con la qualità dei corpi idrici.

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

Piano Territoriale Provinciale di Enna

Piano Regolatore Generale, analizzando il quale si evince che l'esistente area pozzo Samperi 1, destinata da tempo ad attività minerarie, oltre che una superficie di circa 3.300 m² per l'ampliamento, si trova molto distante dal centro abitato di Troina e ricade nell'ambito di territori classificati come "Zona E" a verde agricolo.

Riguardo al Regime Vincolistico

Aree Naturali Protette (L. 394/91) : a riguardo, nella documentazione esaminata è risultato che:

- l'Area di Progetto non interferisce con alcuna Area Naturale Protetta;
- Nell'Area di Studio e nell'Area Vasta non vi sono Aree Naturali Protette.

Oltre 10 km di distanza dalla postazione esistente Samperi 1 si individuano i seguenti siti :

- EUAP 0226 Parco Naturale Regionale dei Nebrodi, a circa 6,5 km a N della postazione.

Siti SIC, ZPS ("Rete Natura 2000"), IBA, e Zone Umide di Importanza Internazionale (Convenzione di RAMSAR, 1971) : dalle verifiche effettuate è risultato che:

- l'Area di Progetto non interferisce direttamente con siti afferenti alla Rete Natura 2000, siti IBA e Zone Umide;
- nell'Area di Studio e nell'Area Vasta (definite nel Capitolo 1) non si individuano Siti Rete Natura 2000 e/o Zone Umide;
- nell'Area di Studio e nell'Area Vasta (definite nel Capitolo 1) è presente l'IBA 154 Nebrodi, che dista circa 750 m dal perimetro della postazione esistente Samperi 1.

Oltre 10 km di distanza dalla postazione esistente Samperi 1 si individuano i seguenti siti:

- ZPS ITA 030043 Monti Nebrodi, a circa 6,5 km a N della postazione;
- SIC ITA 070026 - Forre Laviche del Fiume Simeto, a circa 7,6 km a E della postazione; parte di tale perimetrazione ospita la omonima Riserva Naturale Provinciale;

- SIC ITA030038 - Serra dei Re - Monte Soro e Biviere di Cesarò, a circa 9,2 km a N della postazione.

Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.): dalla consultazione delle Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e del geoportale della provinciale di Enna, risulta che le attività in progetto non interferiscono con i beni vincolati dall'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., inoltre, riguardo agli art. 134, 136 e 142 del suddetto Decreto, la postazione Samperi 1 (compreso il previsto ampliamento) all'interno della quale sarà realizzato il pozzo Samperi Sud 1 Dir in progetto non interferisce con alcuna area tutelata.

Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923): l'area della postazione Samperi 1 (compreso il previsto ampliamento) in cui sarà realizzato il pozzo Samperi Sud 1 Dir in progetto non è interessata da territori assoggettati a vincolo idrogeologico.

Zonizzazione sismica: la Regione Siciliana, sulla base dell'OPCM del 20/03/2003 n. 3274, ha provveduto alla riclassificazione sismica dei comuni con Deliberazione Giunta Regionale del 19 dicembre 2003, n. 408 e il territorio del Comune di Troina in cui sarà realizzato il pozzo Samperi Sud 1 Dir rientra in Zona Sismica 2, zona associata a valori di accelerazione compresi tra 0,125÷0,150 g.

Riguardo al QUADRO PROGETTUALE

RICORDATO che :

- la concessione, conferita in data 01/10/2004 con scadenza del primo periodo il 30/09/2024, detenuta da Enimed 100%, è ubicata nella Sicilia nord-orientale e si estende su una superficie di 69,2 km², comprendendo porzioni di territorio delle province di Enna e Messina; confina a Nord con l'Istanza di Permesso Gold (FMG) e con aree libere, a Sud con le Concessioni Fiumetto e Gagliano "B", a Ovest con la Concessione Gagliano "A" e ad Est con la Concessione Bronte-San Nicola;
- il progetto ha lo scopo di indagare la falda tettonica compresa tra i giacimenti di Fiumetto e Samperi, con l'obiettivo di raggiungere i livelli quarzarenitici del Flysch Numidico Unità Inferiore, mineralizzati nei giacimenti di Fiumetto e Samperi, per verificare la presenza, continuità e mineralizzazione dei livelli quarzarenitici;
- le attività in progetto saranno eseguite a partire dall'esistente area pozzo Samperi 1, nel territorio comunale di Troina, Provincia di Enna, Regione Sicilia. Il sito si trova a circa 12 km ad Est dal centro abitato di Troina, in un contesto territoriale prettamente agricolo e rurale, caratterizzato da campi coltivati, aree naturali e fabbricati rurali sparsi spesso non abitati stabilmente, sede di attività artigianali (ad esempio: caseificio) o utilizzati come ricovero per animali, mezzi e attrezzature;
- dal punto di vista catastale l'area è censita nel Catasto Terreni del Comune di Troina (EN) al foglio di mappa n.49, particella n.9 già destinata ad uso minerario.

Riguardo alla geologia

DATO ATTO che per la descrizione dei litotipi affioranti nell'area di studio il Proponente ha fatto riferimento alla carta geologica alla scala 1:50.000 e 1:25.000 dall' Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Ambiente Servizio 3 – Assetto del Territorio e Difesa del Suolo, sviluppata nell'ambito del Progetto CARG.

CONSIDERATO che nell'area di studio affiorano le **Unità tettoniche Sicilidi** costituite da:

- **Unità di Troina**: affiora essenzialmente nei settori del bacino dell'Ancipa; è costituita da una porzione basale di Argille Varicolori rosse e verdi, con frequenti intercalazioni di siltiti micacee, arenarie e clasti metamorfici e calcareniti (facies miste interne di Nigro e Renda, 2000).
- **Unità di Nicosia**: in associazione con le sequenze pelitiche del Complesso Sicilide; la base è costituita da Argille Varicolori grigio scure; gli intervalli pelitici, con inclusi frequenti esotici arenacei, possiedono un notevole spessore soprattutto nei settori di affioramento a sud di S. Teodoro.
- **Unità di Monte Salici**: costituisce l'unità tettonica geometricamente più profonda del segmento di catena siciliana affiorante nei Monti Nebrodi; possiede uno spessore di almeno 600 metri, con un

intervallo argilloso inferiore, che alla base presenta talvolta delle marne grigie. I banconi quarzarenitici possiedono sovente una geometria lenticolare.

La postazione esistente Samperi 1, all'interno della quale verranno svolte le attività di ricerca, è ubicata sull'unità di Troina. L'area è inoltre caratterizzata dalla presenza di depositi di frana erosi e/o stabilizzati.

CONSIDERATO che :

- dal punto di vista geologico-strutturale l'area coperta dalla Concessione Samperi si colloca nella zona interna della catena Appenninico-Maghrebide e fa parte di un complesso sistema di falde tettoniche con generale vergenza meridionale; l'assetto strutturale è il risultato della convergenza del blocco Sardo-Corso e della placca Africana avvenuta in età oligo-miocenica e di successive fasi tettoniche plio-quadernarie;
- gli elementi strutturali alloctoni si sono messi in posto tra la fine dell'Oligocene ed il Miocene superiore e sono stati successivamente ri-deformati dalla propagazione della deformazione ai livelli strutturali inferiori, a partire dal Miocene Superiore;
- come prima ricordato, le unità litostratigrafiche affioranti nell'area della Concessione sono costituite principalmente da:
 1. Unità Sicilide, costituita da sedimenti pelagici d'età da cretacico-eocenica a oligo-miocenica (Argille Scagliose, Argille Variegate e Flysch di Troina-Tusa) e da coperture neogeniche torbiditiche di età oligo-miocenica (Flysch Numidico Unità Superiori).
 2. Nell'area di studio la successione Mesozoico-Paleogenica bacinale non affiora, così come le Unità Numidiche Inferiori risultano essere sempre sepolte in sottosuolo.
 3. Il reservoir oggetto della ricerca del pozzo Samperi Sud 1 Dir è la porzione quarzarenitica della serie terrigena Oligo-miocenica numidica facente parte delle Unità Numidiche Inferiori; il pozzo avrà anche il compito di verificare la presenza di un eventuale target minerario in corrispondenza dell'unità denominata "Samperi" nell'omonimo pozzo.
- gli obiettivi del pozzo Samperi Sud 1 Dir sono le sequenze arenacee all'interno del principale reservoir regionalmente riconosciuto nell'area (l'Unità Numidica Inferiore) rinvenute mineralizzate nei giacimenti di Gagliano e Fiumetto;
- la culminazione principale dell'anticlinale risulta indagata dai pozzi Fiumetto 2-3-4 e Masseria Vecchia 1 all'interno della Concessione Fiumetto, mentre il pozzo Fiumetto 1 si colloca su una falda ribassata frontale sempre all'interno della stessa Concessione;
- il pozzo Samperi 1 dir raggiunge il target dell'Unità Numidica Inferiore in corrispondenza di una falda ribassata sul fianco settentrionale dell'anticlinale;
- il pozzo indagherà il fianco settentrionale dell'anticlinale in corrispondenza di una falda delimitata da faglie inverse nord-vergenti; questa falda si colloca geometricamente in una fascia intermedia tra la culminazione principale e la falda più bassa mineralizzata rinvenuta da Samperi 1 dir;
- la mappatura del top dell'Unità Numidica Inferiore ha evidenziato la culminazione della falda intermedia obiettivo del pozzo Samperi Sud 1 Dir, all'interno della Concessione Samperi; tale culminazione si colloca circa 1,5 km a Nord del bordo meridionale della Concessione;
- il pozzo è progettato con un profilo di deviazione "S-shape" e partirà dalla postazione di superficie esistenti di Samperi per raggiungere il target Langhiano con uno scostamento programmato di circa 1400 m;
- la trappola è costituita da un'anticlinale compresa tra due retroscorrimenti E-W sviluppata alle spalle della culminazione assoluta della struttura di Fiumetto; la chiusura a quattro vie è presente in corrispondenza del culmine interno della falda, si ritiene che le faglie inverse ad andamento EW rappresentino elementi di delimitazione mineraria per i livelli arenacei obiettivo del pozzo;
- l'obiettivo del pozzo Samperi Sud 1 Dir è raggiungere i livelli quarzarenitici del Flysch Numidico Unità Inferiore mineralizzati nei giacimenti di Fiumetto e Samperi, per verificare la presenza, continuità e mineralizzazione dei livelli quarzarenitici;
- il reservoir oggetto della ricerca è rappresentato da arenarie quarzose della F.ne Flysch Numidico; dal punto di vista petrografico si tratta di arenarie con cemento siliceo e carbonatico, con porosità media

compresa tra 5 e 9 % costituita sia da porosità primaria residua che da micro-fratturazione; la permeabilità in questi reservoir è da bassa a discreta, generalmente aumentata dai fenomeni di fratturazione e micro-fratturazione che si sviluppano in corrispondenza di litologie a comportamento fragile.

CONSIDERATO il profilo lito stratigrafico seguente :

- **0 - 2100 m:** Argillite grigio-verdastra con intercalazioni di siltiti. Subordinati livelli carbonatici e arenacei. F.ne: Flysch di Troina Tusa. Età: Eocene.
- **2100 - 2680 m:** Intercalazioni di arenaria quarzitica grigio-chiaro, e di argillite scistosa grigio verde. F.ne: Flysch Numidico Unità Samperi - Unità Superiori Età: Oligocene
- **2680 - 2780 m:** Argilla scagliettata talora siltoso-arenacea, con rare intercalazioni di calcare biancastro, F.ne: Argille Variegata Età: Eocene
- **2780 - 3345 m:** Arenaria quarzitica grigio-chiaro, con intercalazioni di argilla scistosa F.ne: Flysch Numidico Unità Inferiore Età: Oligocene superiore - Miocene inferiore.

Il datum di riferimento è il piano campagna, alla quota prevista di circa 935 m slm.

CONSIDERATO che :

- riguardo alle tecniche di rivestimento del foro e protezione delle falde superficiali Poiché la prima fase della perforazione può determinare l'attraversamento di terreni e formazioni rocciose caratterizzati da elevata porosità o da un alto grado di fratturazione, spesso associati ad una rilevante circolazione idrica sotterranea, è necessario prevenire ogni possibile interferenza con le acque dolci sotterranee per mezzo di misure di salvaguardia attuate fin dai primi metri di perforazione.
- Una prima misura è il posizionamento di un tubo chiamato *Conductor Pipe* (tubo guida), che ha lo scopo principale di isolare il pozzo dai terreni più superficiali nel primo tratto di foro. Il *Conductor Pipe* viene generalmente infisso nel terreno a profondità variabile fino a 30-50 m, in funzione delle caratteristiche del terreno, e, comunque, fino al rifiuto. Alternativamente, soprattutto ove fosse necessario raggiungere profondità maggiori, si procede con la perforazione in foro scoperto, avvalendosi di fluidi di perforazione quali acqua viscosizzata o addirittura acqua semplice, cui segue il posizionamento della colonna di ancoraggio.
- Come già descritto, nella perforazione del pozzo Samperi Sud 1 Dir, il tubo guida ("conductor pipe", C.P.) per la protezione della falda superficiale sarà disceso fino ad una profondità di circa 50 m.
- La colonna di ancoraggio ha, tra le sue funzioni, quella di isolare in profondità il pozzo dai sistemi di alimentazione e/o circolazione delle acque dolci sotterranee, riducendo al minimo la possibilità di interferenza con le falde da parte dei fluidi di perforazione o delle acque salmastre più profonde. Inoltre questa colonna deve fornire il supporto alle apparecchiature di sicurezza e soprattutto deve resistere al carico di compressione della testa pozzo e delle colonne di rivestimento seguenti.
- La profondità di discesa della colonna di ancoraggio viene comunque imposta da parametri quali il gradiente di fratturazione sottoscarpa, le caratteristiche degli strati rocciosi da attraversare, l'andamento del gradiente dei pori, il numero e la profondità dell'obiettivo minerario.

CONSIDERATO il seguente crono programma :

Durata delle attività in progetto			
Fase	Attività	Giorni parziali	Giorni progressivi
Cantiere	Ampliamento e adeguamento della postazione esistente	106	106
Cantiere	Trasporto e montaggio dell'impianto di perforazione	30	136
Mineraria	Perforazione del pozzo esplorativo Samperi Sud 1 Dir	111	247
Totale		247 giorni	

Durata delle attività in progetto				
Fase	Attività		Giorni parziali	Giorni progressivi
Cantiere	In caso di esito POSITIVO dell'accertamento minerario	Smontaggio e trasporto impianto di perforazione	30	277
Cantiere		Messa in sicurezza del pozzo e ripristino territoriale parziale	60	337
Cantiere		Attività finalizzate alla messa in produzione del pozzo	80	417
Totale in caso di esito positivo dell'accertamento minerario			417 giorni	
Mineraria	In caso di esito NEGATIVO dell'accertamento minerario	Chiusura mineraria	12	256
Cantiere		Smontaggio e trasporto impianto di perforazione	30	286
Cantiere		Ripristino territoriale parziale (l'area resterà adibita ad uso minerario per la presenza del pozzo Samperi 1)	60	346
Totale in caso di esito negativo dell'accertamento minerario			346 giorni	

Riguardo alla Viabilità di accesso

CONSIDERATO che :

- l'area pozzo risulta accessibile dalla Regia Trazzera Regalbuto-Cesarò che costeggia la postazione sul lato Nord-Est. In fase progettuale è stata verificata la compatibilità della viabilità esistente al traffico previsto, per cui non sono contemplati adeguamenti stradali;
- la strada di accesso che conduce alla postazione tramite lo svincolo della S.P. n. 117 posto nei pressi del km 9,0 della S.S. n. 120 dell'Etna e delle Madonie, così come il tratto della Regia Trazzera Regalbuto - Cesarò, risulta idonea al transito dei mezzi di lavoro e non presenta irregolarità che necessitano allargamenti di corsia o di eventuali adeguamenti della pendenza del piano stradale;
- lungo l'asse viario, pertanto, non sono previste modifiche plano-altimetriche in quanto ritenuto percorribile dai mezzi di cantiere.

CONSIDERATO che per la realizzazione dell'ampliamento dell'area pozzo sono previsti i seguenti lavori:

- asportazione di terreno vegetale (scotico) nella zona di ampliamento, per uno spessore medio di 40 cm e un volume pari a 1.161,54 m³; parte di questo terreno vegetale verrà steso sulle scarpate poste lungo il perimetro dell'ampliamento della postazione (circa 30,00 m³);
- movimenti terra necessari per il raggiungimento della quota di imposta del rilevato pari a 934,30 m, con un volume complessivo di scavo di 389,023 m³ ed uno di riporto pari a 3.249,208 m³;
- sistemazione e livellamento dell'area per la costituzione del rilevato della zona di ampliamento della postazione con misto granulometrico per uno spessore di 50 cm, fino al raggiungimento della quota 934,80 m, che è la quota del piano della postazione;
- prolungamento del fosso di guardia, per il quale è prevista l'esecuzione di uno scotico di circa 68,79 m³ di terreno vegetale e lo scavo di circa 235,42 m³ di terreno in situ;
- realizzazione recinzione perimetrale per tutta la nuova area in ampliamento, con rete zincata plastificata di colore verde, fissata su paletti metallici di altezza pari a 2,00 m, che verrà raccordata con quella esistente;
- realizzazione di n. 2 vasche in c.a. (ausiliarie) da m³ 177 che saranno realizzate al di sotto del futuro piano di pavimentazione alla profondità massima di 3,05 m, opportunamente recintate;

- realizzazione, tramite la sistemazione di inerti di cava, di n. 1 vasca acqua per uso industriale della capacità di 534 m³, impermeabilizzata con telo in pvc posto su fondo e pareti;
- realizzazione di un'area stoccaggio esplosivi pavimentata in cls, e di un'area stoccaggio Lamix pavimentata in cls.

Riguardo all'accertamento minerario

CONSIDERATO che al fine di verificare la produttività del giacimento, verrà effettuata una prova di produzione che consiste nel far erogare spontaneamente e in modo controllato il pozzo, misurando la portata di fluido e la pressione dello stesso per un intervallo di tempo, al termine del quale il pozzo viene nuovamente richiuso per circa 24 ore; questa procedura verrà ripetuta per un numero di volte sufficiente a caratterizzare la produttività del pozzo.

CONSIDERATO che in caso di **esito negativo** dell'accertamento minerario :

- la postazione verrà mantenuta in quanto l'area resterà adibita ad uso minerario per la presenza del pozzo Samperi 1, le facilities installate durante l'attività di perforazione del pozzo Samperi Sud 1 Dir potranno infatti tornare utili al momento dell'eventuale chiusura mineraria del pozzo Samperi 1;
- seguiranno, comunque, una fase mineraria e una fase di cantiere relativa alle attività di ripristino della postazione allo stato *ante operam*;
- si procederà alla chiusura mineraria del pozzo e, a seguire, allo smontaggio e rimozione dell'impianto di perforazione dalla postazione;
- la chiusura mineraria di un pozzo avverrà con la chiusura del foro con cemento e tappi, e con l'eventuale taglio delle colonne;
- ultimate le operazioni di smontaggio e trasferimento dell'impianto di perforazione, si procederà alla pulizia ed alla messa in sicurezza della postazione, mediante:
 - pulizia delle vasche per la raccolta dei fluidi esausti di perforazione (contenenti acque di ricircolo, fluidi di perforazione, detriti di perforazione, detriti solidi, fluidi speciali);
 - reinterro della vasca in terra per lo stoccaggio dell'acqua industriale con il materiale certificato;
 - rimozione dei serbatoi di stoccaggio gasolio e olio;
 - rimozione delle strutture logistiche (cabine uffici, spogliatoi, servizi, ecc.);
 - rimozione dei containers con i servizi igienici, dell'allaccio esterno di scarico e svuotamento e bonifica delle fosse settiche interrato nonchè delle vasche a tenuta per il contenimento dei reflui civili.

Tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività di demolizione verranno smaltiti presso impianti autorizzati in conformità alla legislazione vigente.

La successiva tabella si riporta un elenco della tipologia dei rifiuti, con l'indicazione del corrispondente codice CER e delle quantità, che potenzialmente potrebbero essere generati a seguito dalle attività di cantiere e minerarie:

Tabella riguardante i potenziali rifiuti connessi alle attività cantiere (* rifiuti pericolosi)			
Tipologia del rifiuto (1)	Codice CER	Stato fisico (2)	Quantità Kg
Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli (Per eventuale utilizzo di Lamix 30).	010505*	3	1.600.000
Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli (Per eventuale utilizzo di Lamix 30).	010505*	4	1.500.000
Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506.	010507	3	2.600.000
Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506.	010507	4	4.200.000
Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506.	010508	4	350.000

Assorbenti, stracci e indumenti protettivi.	150203	2	1.200
Assorbenti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose.	150202*	2	2.000
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (Imballaggi in metallo, plastica e legno).	150110*	2	6.000
Plastica e legno contaminato da sostanze pericolose o da esse contaminate.	170204*	2	1.500
Imballaggi in materiali misti	150106	2	5.000
Legno	170201	2	3.000
Plastica	170203	2	2.000

Note:

1) = descrizione come da normativa

2) = lo stato fisico: 1 solido pulverulento; 2 solido non pulverulento; 3 fangoso palabile; 4 liquido.

Tutti i rifiuti prodotti (in ogni fase) saranno gestiti secondo il criterio del Deposito Temporaneo (ai sensi dell'art.183, comma 1, lettera bb) del d.lgs. 152/06 e smi) e saranno raccolti separatamente in adeguati bacini di calcestruzzo e/o contenitori (di metallo o di plastica) a seconda della specifica tipologia. Successivamente saranno prelevati con automezzi autorizzati ed idonei allo scopo (autospurgo, autobotti, cassonati, ecc...) e saranno inviati ad impianti regolarmente autorizzati per il successivo smaltimento o recupero.

In particolare, i rifiuti prodotti saranno gestiti secondo le seguenti modalità:

- i detriti di perforazione saranno accumulati in corral dedicato;
- i fluidi di perforazione esausti e le acque di lavaggio impianto saranno accumulati in vasche interrato realizzate in c.a. e impermeabilizzate;
- i reflui civili (acque nere) saranno raccolti in vasche a tenuta;
- eventuali acque reflue di lavaggio e dilavamento, saranno raccolte nella vasca di accumulo in c.a. dedicata;
- rifiuti solidi urbani saranno raccolti in cassonetti posti all'ingresso della postazione;
- gli altri rifiuti (Imballaggi carta, cartone, plastica, legno, ecc...) saranno raccolti in idonei contenitori.

La fase di cantiere avrà una durata complessiva di circa **60 giorni**.

CONSIDERATO che in caso di esito positivo dell'accertamento minerario, considerato comunque che dovrà essere fatta a riguardo una specifica valutazione di carattere ambientale :

- la postazione verrà mantenuta in quanto necessaria per il futuro alloggiamento delle attrezzature che saranno utilizzate nella successiva fase produttiva del pozzo;
- i lavori meccanici ed elettro-strumentali per la messa in produzione consisteranno nell'allacciamento del pozzo Samperi Sud 1 Dir alle apparecchiature di produzione attualmente esistenti con cui è gestita la produzione del pozzo Samperi 1;
- saranno effettuate le seguenti attività principali:
 - In una configurazione analoga a quella del pozzo esistente Samperi 1, il nuovo pozzo Samperi Sud 1 Dir sarà collegato al manifold esistente attraverso una tubazione interrata (piping) per il trasporto del gas della lunghezza di circa 200 metri. La condotta in oggetto verrà collegata all'esistente linea di export che collega l'area pozzo Samperi 1 alla centrale di Bronte.
 - La testa pozzo ed il piping di collegamento verranno dotati della strumentazione necessaria per gestire la produzione e le logiche di sicurezza del pozzo e della linea di export, tra cui: manometri, termometri, pressostati, rete tappi fusibili, centraline di comando, ecc...
 - L'area della testa pozzo sarà delimitata da una recinzione analoga a quella esistente del pozzo Samperi 1.
 - Sarà opportunamente adeguato ed ampliato il quadro di distribuzione dell'energia elettrica già esistente all'interno dell'area pozzo al fine di garantire/assicurare la distribuzione delle alimentazioni necessarie alla messa in marcia degli impianti di produzione.

- Ove si rendesse necessario, in funzione delle caratteristiche erogative del pozzo in oggetto (Temperature, Pressioni, Portate di Gas, Portate di Condensati, etc), sarà predisposta l'installazione di opportune facilities di superficie (Es: Pompe di trasferimento, Compressori, Separatori fisici, Sistemi di Raccolta gasolina, Sistema gas strumenti, eventuali soffioni di scarico, eventuali unità di riscaldamento gas, unità di trattamento con chemicals/anticorrosivi). L'installazione di suddette facilities verrà eseguita con l'obiettivo di riutilizzare le aree precedentemente interessate dalla presenza degli impianti asserviti alla produzione dell'esistente pozzo Samperi 1 e/o le aree pavimentate realizzate durante le attività di perforazione.
- Saranno posati lungo il nuovo cavidotto i cavi di segnale che collegheranno il pozzo Samperi Sud 1 Dir all'unità radio di trasmissione dati esistente. La lunghezza di tali cavi si stima essere pari a metri 150
- Analogamente al pozzo Samperi 1, saranno disposte in prossimità della testa pozzo Samperi Sud 1 Dir delle paline di illuminazione.

La durata stimata totale dei lavori civili, meccanici ed elettro-strumentali sarà di circa **80 giorni**.

VISTO E CONSIDERATO che l'attività in oggetto non si delinea come attività a rischio di incidente rilevante e non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 dato che rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 624/1996 e s.m.i. relativo alla salute e alla sicurezza dei lavoratori nelle industrie estrattive e del DPR n. 128/59 e s.m.i. relativo alle norme di polizia mineraria delle miniere e delle cave.

CONSIDERATO che nella documentazione sono esaminati i rischi correlati alle attività, con particolare riferimento alle attività di perforazione all'interno della formazione sede del giacimento, e sono stati illustrati i potenziali eventi incidentali che potrebbero verificarsi durante le attività e che sono normalmente valutati nel corso dell'elaborazione delle *best practices* e procedure aziendali.

CONSIDERATO che tali eventi, comunque da ritenersi estremamente improbabili, possono essere suddivisi in:

- eventi incidentali minori correlati a rilasci accidentali di sostanze inquinanti;
- eventi incidentali legati alla risalita in superficie di fluidi di perforazione e fluidi di strato (Blow-Out);
- rilascio di H₂S in area di cantiere.

CONSIDERATO che i principali eventi incidentali che riguardano le attività temporanee (cantiere opere civili, montaggi meccanici, perforazione) possono essere perdite e rilasci di modesta entità.

VALUTATO che, sulla base dell'analisi progettuale, la struttura dell'impianto, la disposizione delle apparecchiature e la realizzazione del piazzale sono tali da evitare qualunque possibilità di contaminazione dell'ambiente all'interno dell'area pozzo. Tutte le operazioni sono presidiate in modo costante sotto la sorveglianza di più operatori, garantendo la tempestività di individuazione di ogni anomalia ed il conseguente intervento correttivo. Una squadra di emergenza, costantemente presente in sito durante le attività, è inoltre opportunamente addestrata per garantire il pronto intervento in accordo ai piani di emergenza. In qualsiasi caso le sostanze eventualmente rilasciate sarebbero contenute all'interno dei piazzali e, quindi, convogliate e raccolte in apposite vasche.

Riguardo ad eventi incidentali legati alla risalita in superficie di fluidi di perforazione e fluidi di strato (Blow-Out)

CONSIDERATO che :

- durante ogni fase dell'attività di perforazione di un pozzo petrolifero la Ditta garantisce la sicurezza delle operazioni operando sempre con almeno due "barriere" indipendenti e testate; nel caso in cui un evento possa compromettere l'integrità di una delle due barriere, il sistema garantisce tutte le operazioni necessarie per il ripristino della funzionalità della stessa;
- il fluido di perforazione costituisce il controllo primario del pozzo, ovvero la barriera idraulica. Le barriere secondarie sono rappresentate dai casings, tubings, BOP (Blow-Out Preventer), wellhead e relative tenute idrauliche, sono sempre ridondanti e coprono qualsiasi evenienza per tutte le fasi di perforazione/produzione; la fuoriuscita incontrollata dei fluidi di formazione è pertanto contrastata da due barriere fisiche: il fluido di perforazione, ed i Blow-Out Preventer;
- se per particolari ragioni geologiche/operative si dovesse verificare un ingresso di fluidi di strato in pozzo, dovuto ad una pressione superiore a quella idrostatica del fluido di circolazione, si

- ✓ modificherebbe il bilancio tra il flusso del fluido iniettato nel pozzo e quello in uscita, con conseguente aumento di livello dei fluidi nelle vasche; tale fenomeno (denominato "kick") ed il suo verificarsi è segnalato da un sistema di controllo/allarmi cui il personale di perforazione risponde adottando le misure di intervento necessarie per il ripristino della barriera idraulica, quali ad esempio l'appesantimento del fluido di perforazione e, se necessario, la chiusura immediata delle apparecchiature di sicurezza da parte del personale di sonda;
- il tempo ipotizzabile per chiudere il BOP, dall'inizio del Kick, sarebbe al massimo di 1 minuto. In questo minuto uscirebbe solamente fluido di perforazione ed il suo getto ricadrebbe tutto nel piazzale del cantiere; i sistemi di sicurezza, prevenzione e protezione e l'adozione delle procedure operative e di emergenza garantiscono, in ogni caso, nella remota ipotesi del verificarsi di una qualsiasi anomalia, possibilità di intervento immediato ed il ripristino delle condizioni di sicurezza;
- in cantiere saranno inoltre presenti sensori per il rilevamento di tracce di H₂S e sarà, pertanto, possibile intervenire immediatamente per eliminare un eventuale rilascio.

CONSIDERATO che gli scenari incidentali connessi allo sversamento di idrocarburi sono riconducibili principalmente a:

- rottura di componenti di impianto;
- malfunzionamento di apparecchiature e attrezzature;
- manovre errate;
- problemi di controllo eruzione causate da mal funzionamento apparecchiature che comportano, tipicamente, sversamenti di idrocarburi o effluenti contaminati nell'ambiente.

PRESO ATTO che:

- nel Piano di Emergenza ambientale EniMed vengono individuati alcuni scenari di riferimento con i relativi interventi da porre in atto durante l'emergenza; in particolare vengono considerati i seguenti scenari:
 1. sostanze inquinanti in bacino di contenimento;
 2. sostanze inquinanti in area interna impermeabilizzata;
 3. contaminazione di area esterna;
 4. contaminazione di canali irrigui e corsi d'acqua;
 5. contaminazione del terreno e della falda;
- il Piano di emergenza ambientale definito dalla Società EniMed presenta le metodiche di intervento da utilizzare per contenere e limitare la propagazione delle sostanze inquinanti in caso di sversamenti accidentali durante le attività in corso nelle diverse installazioni; tali metodiche costituiscono un possibile riferimento tecnico per il personale impegnato nelle operazioni antinquinamento e forniscono una schematizzazione delle azioni da intraprendere, corredata da note tecniche, per alcune delle possibili situazioni di contaminazione;
- sebbene la probabilità di accadimento degli incidenti sia bassa, nel caso delle emergenze ambientali, EniMed ha previsto di intervenire anche per mezzo di società specializzate, con le quali vige un contratto di Pronto Intervento Ecologico; tale contratto prevede l'utilizzo di risorse esterne (personale, dotazioni, attrezzature, procedure, etc.) specializzate in antinquinamento, attivabili in caso di emergenza ambientale 24 ore su 24.

Riguardo al QUADRO AMBIENTALE

VISTE, CONSIDERATE e VALUTATE le relazioni fornite riguardanti le seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Contesto Naturalistico e Aree Naturali Protette;
- Paesaggio;
- Clima acustico;

- Mobilità e traffico;
- Contesto socio-economico;
- Salute pubblica

CONSIDERATO che riguardo al Contesto Naturalistico e Aree Naturali Protette si osserva che :

- L'Area di Progetto non interferisce direttamente con siti afferenti alla Rete Natura 2000, siti IBA (cfr. Allegato 2.3) e Zone Umide;
- Nell'Area di Studio e nell'Area Vasta (definite nel Capitolo 1) non si individuano Siti Rete Natura 2000 e/o Zone Umide;
- Nell'Area di Studio e nell'Area Vasta (definite nel Capitolo 1) è presente l'**IBA 154 Nebrodi**, che dista circa 750 m dal perimetro della postazione esistente Samperi 1.

Inoltre, in un raggio di 10 km di distanza dal centro della postazione esistente Samperi 1 si individuano i seguenti siti:

- ZPS ITA 030043 Monti Nebrodi, a circa 6,5 km a N della postazione
- SIC ITA 070026 - Forre Laviche del Fiume Simeto, a circa 7,6 km a E della postazione; parte di tale perimetrazione ospita la omonima Riserva Naturale Provinciale.
- SIC ITA030038 - Serra dei Re - Monte Soro e Biviere di Cesarò, a circa 9,2 km a N della postazione;
- EUAP 0226 Parco Naturale Regionale dei Nebrodi, a circa 6,5 km a N della postazione;

CONSIDERATO che per la distanza rispetto all'area di progetto le attività in programma non possano determinare impatti sui citati siti Rete Natura 2000 e che per tale motivo non si è ritenuto necessario predisporre una specifica Valutazione di Incidenza.

CONSIDERATO che riguardo al Paesaggio il Piano Territoriale Paesistico Regionale ("*Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale*") approvate con D. A. n. 6080 del 21 Maggio 1999), suddivide il territorio regionale in 17 ambiti sub-regionali, individuati sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e culturali del paesaggio, e preordinati alla articolazione sub-regionale della pianificazione territoriale paesistica e che l'area di progetto ricade all'interno dell'Ambito n.12 - *Area delle colline dell'ennese*.

CONSIDERATO che riguardo ai possibili impatti sulle diverse componenti ambientali, nell'ambito progettuale sono state individuate una serie di azioni ed accorgimenti progettuali per ridurre eventuali effetti negativi sulle singole componenti ambientali e precisamente :

Fase di cantiere, accorgimenti pratici atti a svolgere un ruolo preventivo, quali:

- movimentazione di mezzi con basse velocità d'uscita;
- fermata dei lavori in condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli;
- adozione di apposito sistema di copertura del carico nei veicoli utilizzati per la movimentazione di inerti durante la fase di trasporto;
- bagnatura area accesso e piazzale per abbattimento polveri, qualora necessaria.
- effettuazioni delle operazioni di carico di materiali inerti in zone appositamente dedicate.

Fase mineraria, accorgimenti progettuali per ridurre l'eventualità di eventi incidentali con conseguenti possibili rischi per proteggere i terreni e le falde in caso di eventuale sversamento di sostanze utilizzate durante la perforazione, si può citare la realizzazione di:

- solette in cemento armato al centro del piazzale, di spessore e caratteristiche strutturali adatte a distribuire le sollecitazioni dell'impianto di perforazione sul terreno. Tali solette proteggono il terreno dall'eventuale infiltrazione di fluidi;
- solette in calcestruzzo armato di opportuno spessore per l'appoggio dei motori, delle pompe fluido, dei miscelatori e correttivi;
- canalette per la raccolta delle acque di lavaggio impianto lungo il perimetro delle solette; le acque sono così convogliate nelle vasche di accumulo, evitando il contatto dei fluidi con la superficie del piazzale di cantiere;

- impermeabilizzazione del terreno esistente e realizzazione di un sistema di drenaggio delle acque meteoriche, confluyente nella vasca di raccolta acqua drenaggio.
- vasche a tenuta per convogliare e raccogliere le acque provenienti dai servizi igienici in attesa del conferimento ai centri di smaltimento;
- vasche di contenimento per i serbatoi di gasolio dei motori dell'impianto di perforazione e aree cordolate per lo stoccaggio di oli e chemicals;

Fase di perforazione:

- messa in opera del conductor pipe (CP) per la protezione della falda superficiale;
- utilizzo di fluidi di perforazione a base acquosa; le proprietà del fluido di perforazione permettono, inoltre, la formazione del pannello di ricopertura sulla parete del pozzo, evitando così infiltrazioni o perdite di fluido nelle formazioni minerarie attraversate durante la perforazione;
- isolamento del foro con le colonne di rivestimento, cementate alle pareti del foro, a garanzia dell'isolamento completo delle eventuali falde incontrate nel prosieguo della perforazione.

CONSIDERATO che l'impianto di perforazione sarà dotato di dispositivi di insonorizzazione (schermatura fonoisolante e fonoassorbente, silenziatore posto in corrispondenza dell'aspirazione aria) per le principali sorgenti con lo scopo di attenuare le emissioni acustiche.

CONSIDERATO in generale che sulla base della valutazione riportata nella documentazione e riguardante i diversi impatti sulle componenti ambientali risulta che le interferenze delle diverse attività saranno non significative o nulle.

CONSDERAZIONI FINALI

VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi del Quadro programmatico, relative alla verifica di conformità tra il progetto e le indicazioni del regime vincolistico e degli strumenti di pianificazione vigenti nell'area di interesse, si evidenzia che :

- l'area di progetto:
 - non ricade in alcun territorio sottoposto a vincolo territoriale e paesaggistico ai sensi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PRTR - Tavola 16 e Tavola 17);
 - non è direttamente interessata da aree classificate a pericolosità e rischio geomorfologico secondo quanto previsto dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
 - non è direttamente interessata da dissesti secondo quanto previsto dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
 - ricade in una zona di territorio classificata come "Zona E" a verde agricolo ai sensi del PRG di Troina;
 - non è interessata dalla presenza di Aree Naturali Protette (L. Quadro 394/1991), siti Rete Natura 2000, siti IBA (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 79/409/CEE) e Zone Umide (convenzione Ramsar 1971);
- non è interessata dalla presenza di Beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- non ricade in un territorio sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923;
- rientra in Zona Sismica 2 (Deliberazione Giunta Regionale del 19 dicembre 2003, n. 408);
- i siti protetti più vicini all'area di progetto sono:
 - l'IBA 154 Nebrodi, a circa 750 m dal perimetro della postazione;
 - la ZPS ITA 030043 Monti Nebrodi, a circa 6,5 km a N della postazione
 - il SIC ITA 070026 - Forre Laviche del Fiume Simeto, a circa 7,6 km a E della postazione; parte di tale perimetrazione ospita la omonima Riserva Naturale Provinciale.
 - Il SIC ITA030038 - Serra dei Re - Monte Soro e Biviere di Cesarò, a circa 9,2 km a N della postazione;

- l'EUAP 0226 Parco Naturale Regionale dei Nebrodi, a circa 6,5 km a N della postazione.

CONSIDERATO in particolare che :

- per la realizzazione del pozzo Samperi Sud 1 Dir sarà utilizzata la esistente postazione Samperi 1 che necessita di lavori minimi di adeguamento/ampliamento per consentire il posizionamento dell'impianto di perforazione;
- l'utilizzo di tale postazione e la presenza della esistente condotta di trasporto degli idrocarburi verso la centrale gas di Bronte (quest'ultima utilizzata solo in caso di esito positivo del sondaggio), rappresentano uno degli aspetti positivi del progetto che sarà realizzato minimizzando l'occupazione del suolo.

PRESO ATTO che non sono state presentate osservazioni da parte del Pubblico e non è stato espresso alcun parere da parte della Regione Siciliana.

VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO che :

- il progetto presentato si suddivide in due distinte fasi, prospezione ed eventuale successiva coltivazione;
- che per la successiva fase di coltivazione, una volta definite le capacità erogative del pozzo dovrà essere effettuata una valutazione degli effetti ambientali secondo la vigente normativa, in particolare riferimento all'alleg. 2/ allegato 2 bis di cui al D.Lgs 104/2017

CONSIDERATA la necessità di valutare i parametri relativi alle capacità erogative del pozzo prima di poter procedere alla fase di coltivazione.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

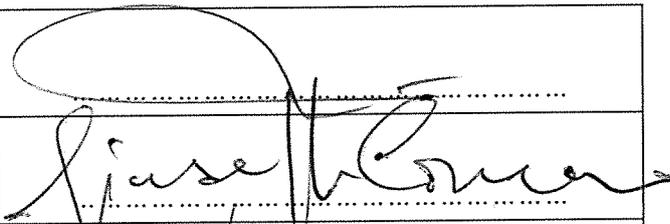
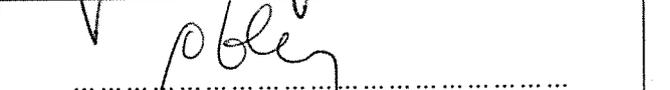
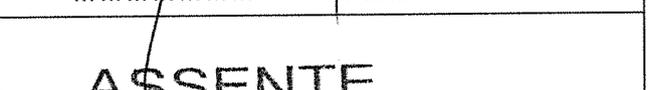
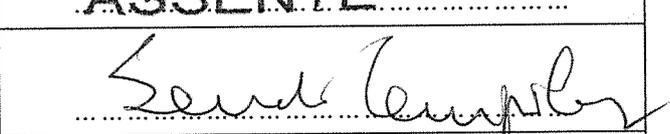
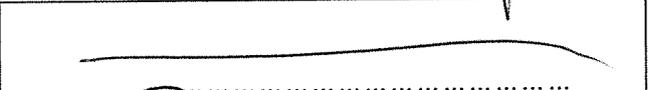
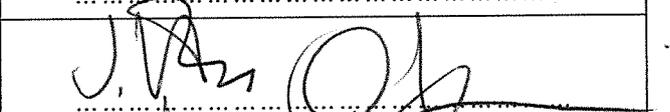
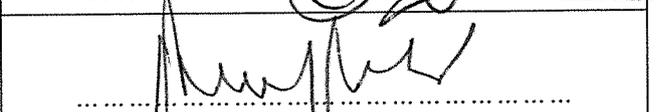
parere positivo in merito al progetto di perforazione del pozzo esplorativo "Samperi 1 Dir" nell'ambito della concessione di coltivazione "Samperi", a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni :

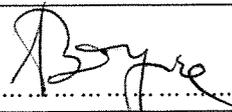
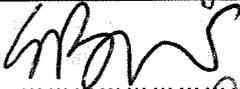
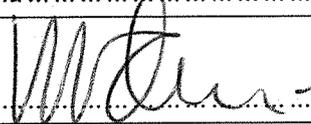
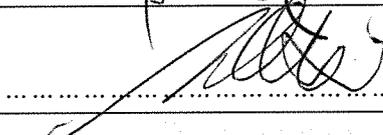
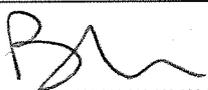
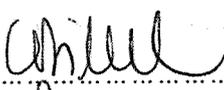
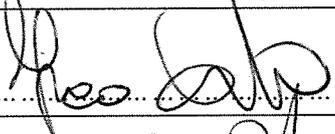
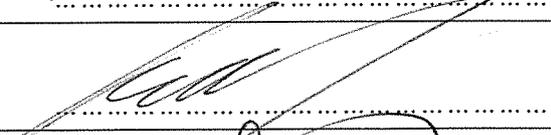
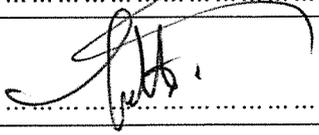
Numero prescrizione 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	2. Progettazione esecutiva
Prescrizione	In accordo con ARPA e Regione Sicilia, prima dell'inizio della fase di cantiere, dovrà essere predisposto un adeguato Piano di Monitoraggio Ambientale riguardante le diverse componenti ambientali, che tenga conto di eventuali carenze nella documentazione presentata. In particolare tale piano dovrà anche essere implementato riguardo agli impatti relativi alla componente Atmosfera ed in aggiunta, dovrà essere effettuato un monitoraggio continuo sulla qualità chimico fisica delle acque di falda; riguardo alla qualità delle acque superficiali, pur valutando che non vi possa essere alcuna interferenza con l'attività, il Proponente dovrà concordare con l'Autorità di Bacino della Regione Sicilia un piano opportuno di monitoraggio e di allarme in caso di contaminazioni accidentali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente coinvolto	ARPA locale
Ente vigilante	Regione Sicilia

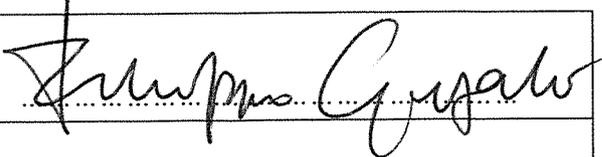
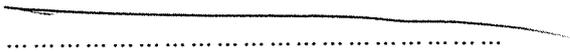
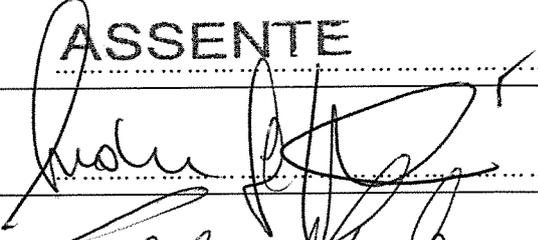
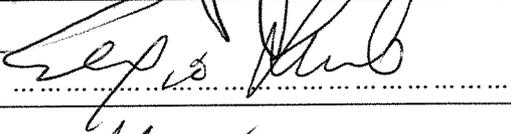
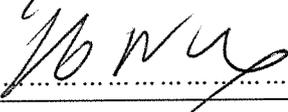
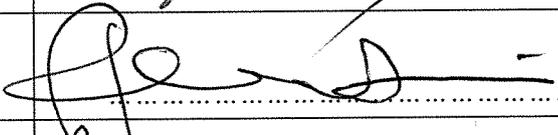
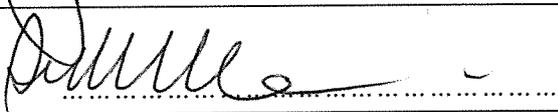
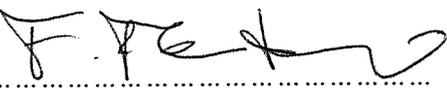
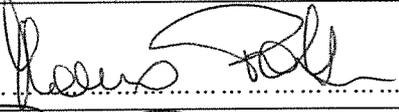
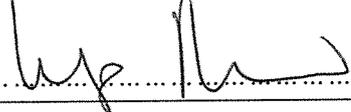
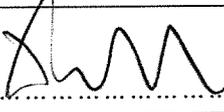
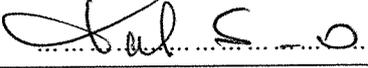
ASSENTE

Numero prescrizione 2	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componente rumore
Oggetto della prescrizione	Clima acustico: durante la fase di cantiere, dovrà essere fatta richiesta di deroga dai limiti acustici comunali, in caso di superamento degli stessi durante le attività di adeguamento area pozzo e installazione delle apparecchiature previste, in quanto si tratta di una attività di cantiere temporanea, secondo quanto eventualmente previsto dalla normativa comunale in materia acustica
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante Operam
Ente vigilante	ARPA Regione Sicilia
Enti coinvolti	ARPA - Comuni interessati

Alla **verifica di ottemperanza** delle prescrizioni, di competenza del rispettivo Ente Vigilante, si provvederà come sopra indicato, con oneri a carico del Proponente.

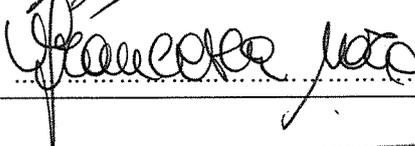
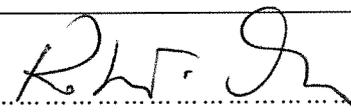
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	ASSENTE
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	

Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	ASSENTE
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	

7

U

Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	
Arch. Giovanni Piero Di Magro (Rappresentante Regione Sicilia)	ASSENTE